

**Diario sull'Assemblea sinodale
di Dorothea Schmidt, Maria 1.0
Francoforte sul Meno, martedì, 28° gennaio 2020**

Poco prima dell'inizio del primo incontro dell'Assemblea sinodale a Francoforte, ebbe luogo già un primo incontro con alcuni vescovi e fedeli cattolici. Persone - con e senza titoli, giovani e anziani - si sono riuniti, per offrire la Chiesa a Dio e mettere Lui al centro. È così ha fatto cornice all'incontro un momento di preghiera – e non mi sorprenderebbe se molti dei presenti avessero in quel momento pregato nel loro cuore, perché una tale atmosfera di pace non fu un caso.

Francamente, tutto era così emozionante che non mi sono mai addormentata. L'atmosfera era lo specchio dello stato della Chiesa cattolica in Germania. Da un lato, calore, umiltà e soprattutto un'impressionante unità nella diversità - purtroppo, dall'altro lato, molti punti interrogativi; e sì: si percepisce una grande spaccatura all'interno della Chiesa cattolica. Non riesco a dimenticare ciò che Papa Francesco ci ha detto in modo efficace:

“La conversione pastorale ci ricorda che l'evangelizzazione deve essere il nostro criterio-guida per eccellenza, in base al quale discernere tutti i passi che siamo chiamati a compiere come comunità ecclesiale; l'evangelizzazione costituisce la missione essenziale della Chiesa.” (...) “L'evangelizzazione ci porta a recuperare la gioia del Vangelo, la gioia di essere cristiani.”

Per questo ieri mi veniva sempre in mente: "Ciò che vi dice fatelo". Dobbiamo sempre metterci alla presenza di Dio e ascoltare. Nella preghiera e nella supplica dobbiamo voler distinguere i nostri pensieri, da quelli dello spirito del mondo e quelli di Dio stesso. La Chiesa è sopravvissuta per 2000 anni perché, nonostante le difficoltà attuali, ha sempre cercato la volontà di Dio e non ha voluto compiacere al mondo. Il Papa ha anche affermato che dobbiamo imparare ad ascoltare e puntare la nostra attenzione specialmente su Gesù.

Questo è il mio desiderio per l'Assemblea in preparazione ad un eventuale Sinodo per noi cattolici (indipendentemente dal fatto di essere conservatori o liberali) e per la Chiesa cattolica in Germania: che tutti noi, che tutti i cattolici riscoprano nei sacramenti la gioia della verità, di avere questa gioia scritta sui volti e che questa gioia affascini e attiri il mondo intero! Per questo per domani prego così: "Padre rendici uno, che il mondo riconosca, che Tu hai mandato il tuo figlio."

**Diario sull'Assemblea sinodale
di Dorothea Schmidt, Maria 1.0
Francoforte sul Meno, giovedì, 30° gennaio 2020**

1° giorno del primo incontro dell'Assemblea in preparazione al Sinodo: sento molta tensione e incertezza. Poi finalmente si inizia, i membri dell'Assemblea entrano in chiesa. Sorpresa vedo le donne del movimento Maria 2.0 che a destra e a sinistra formano cordoni e reggono vari stendardi con le loro richieste. Una provocazione o un grido (richiesta) di comprensione?

Decido di non presumere nulla, ma di concentrarmi durante la Santa Messa completamente su Gesù. Ma l'agitazione continua: conservatori o liberali? Dovremmo (e vogliamo) ascoltarci, accettarci a vicenda - questa è una sfida per tutti noi qui presenti. "Amatevi gli uni gli altri come lo ho amato voi", prego queste parole di Gesù. Nonostante ci siano due schieramenti uno di fronte all'altro. E non sai se la persona seduta accanto a te – rimanendo nella metafora – sia un tuo amico o un tuo "nemico".

Con lo sguardo su di Lui, il crocifisso, gli porgevo durante la S. Messa tutte le aspettative e le opinioni, tutte le ferite, tutto il dolore, tutta la speranza che la gente portava con sé e che erano particolarmente evidenti quando sei membri dell'Assemblea sinodale hanno testimoniato della loro vita con Dio.

Dopo la Santa Messa, ho parlato con varie donne, senza pregiudizi o precedenti conoscenze. Ci siamo ascoltate a vicenda. Conoscersi, accettarsi con amore è importante per me. Diventa ancora chiaro: il cammino sinodale è una grande sfida. In che modo le persone che soggettivamente, secondo la loro opinione, vogliono il meglio, che pensano di aver "ragione", che pensano in modo così diverso, possono arrivare a un denominatore comune? Penso alle parole di S. Pietro quando i discepoli all'epoca erano molto turbati: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna."

Sono sicura che la soluzione alle divisioni e all'incertezza non può che essere questa: solo LUI può unirci e guidarci. Lui è più forte di ogni debolezza e dolore umano. Lui ci vede e ci conosce. Lui ci ha già salvati e non abbandonerà mai la Sua Chiesa. Meraviglioso e ricco di speranza!

E così prego: "Signore, guarda i tuoi figli e dona a tutti ciò di cui hanno più bisogno: speranza, conforto, fede o guarigione. Lascia che il tuo amore scorra nei cuori di tutti i membri dell'Assemblea sinodale. Uniscici, cresci in noi, risplendi attraverso di noi e fai rifiorire nuovamente la tua Chiesa!"

**Diario sull'Assemblea sinodale
di Dorothea Schmidt, Maria 1.0
Francoforte sul Meno, venerdì, 31° gennaio 2020**

Questa non è la Chiesa! Questa è politica. E così com'è nella politica, a volte regna un tono aspro. Si tratta di aver ragione e di rimanere nella propria ragione. Sebbene nel secondo giorno dell'Assemblea sinodale doveva solo essere promulgato lo statuto del cammino sinodale, ho avuto l'impressione che tutto fosse già stato ordito, discusso e pianificato in anticipo.

Ogni contraddizione è stata stroncata quasi prima che potesse nascere e le obiezioni dei conservatori sono state respinte. Sia negli applausi che nei risultati elettorali si rifletteva l'intera situazione: ci sono tanti liberali e pochi conservatori. I liberali - in particolare i laici – comandano. Loro dirigono anche i sacerdoti e i vescovi.

Questo si chiama inversione di potere. Alla S. Messa del mattino non è stato permesso ai sacerdoti e ai vescovi di concelebbrare. Hanno dovuto celebrare la Santa Messa successivamente nella loro camera d'albergo.

Neanche l'ultimo giorno ci fu la Santa Messa nel programma dell'Assemblea sinodale, anche se non ce ne era il motivo dato che il personale c'era: con così tanti vescovi e sacerdoti, si attinge alla pienezza del sacramento eucaristico. Invece, si dimostra una prova di incapacità. Il clero ha le mani legate. Questa dovrebbe essere la Chiesa che i liberali si immaginano?

Perché durante un evento così importante, si pensa che la celebrazione dell'Eucaristia venga celebrata di conseguenza con dignità e intimità. Dall'Eucaristia infatti prende vita la Chiesa ed è la fonte e il culmine di tutta la vita ecclesiale ed è la missione essenziale della Chiesa.

Ho fatto altre esperienze ecclesiali. E onestamente: mi sono piaciute molto di più. Qui all'Assemblea sinodale è mancato l'elemento di collegamento, che è Cristo. Oltre al disastro della mancata celebrazione della Messa, le riflessioni meditative dei laici sostituiscono l'adorazione di Dio. (Al contrario) Qui si tratta della persona: Tutto ciò che sa fare: volere e sa pretendere. Benvenuti nella nostra nuova chiesa.

Questo è deludente. E allo stesso tempo, so e credo che Dio non abbandonerà mai la sua Chiesa! La Chiesa - con Cristo nel cuore - non andrà mai a fondo. Sembra che sia giunto il momento in cui dovremmo porci la domanda: Chi voglio seguire? Una Chiesa con Gesù al centro o una chiesa che riguarda principalmente la volontà e il volere delle persone? È giusto porsi questa domanda. Sembra che solo una minoranza segua Gesù. Ma in questo modo la Chiesa può crescere e rifiorire da quei pochi cristiani che riconoscono Gesù come fondatore della Chiesa. Per questo prego: "Signore, rivolgi sempre lo sguardo su di Te e speriamo nella primavera della TUA chiesa! Manda il tuo spirito e rinnova la faccia della terra"

**Diario sull'Assemblea sinodale
di Dorothea Schmidt, Maria 1.0
Francoforte sul Meno, sabato, 1° febbraio 2020**

Questa mattina ho partecipato alla S. Messa nella chiesa Liebfrauen a Francoforte, perché secondo il programma dell'incontro Sinodale di sabato, doveva esserci solo una liturgia della parola organizzata da laici. Con il Signore nel mio cuore, entro nella sala riunioni, mi siedo sulla sedia e guardo come la Chiesa cattolica deve essere costruita su un nuovo terreno: dovrebbe accontentare tutti coloro per i quali la morale ecclesiale è diventata troppo ardua. Continuo a pregare durante gli interventi. Abbiamo bisogno dello Spirito Santo. Tutti noi.

Noi, che ci siamo impegnati nel rinnovamento spirituale della Chiesa, veniamo umiliati, il nostro diritto di parlare è limitato e ci troviamo di fronte al fatto compiuto. Mentre quelli che chiedono riforme sono stati ascoltati e il tempo per parlare è stato prolungato. I conservatori invece dovevano lasciare immediatamente il microfono. Mancava solo che mi spegnessero il microfono, perché non mi sono lasciata condizionare.

Penso al discorso, in cui la richiesta del signor Picken, che chiedeva una partecipazione attiva con pari diritti e trasparenti per TUTTI i membri dell'Assemblea sinodale, è stata letteralmente respinta. Secondo il motto: addio conservatori siete comunque in minoranza. Per favore, non vi intromettete.

Lo stesso messaggio è stato trasmesso da coloro che hanno presentato le risposte del sondaggio online sulla Via Sinodale dalla categoria "Conservatore" in modo polemico, anche denigratorio. Coincidenza?

In ogni caso, sono d'accordo con il signor Picken. Anche a me sono mancati la giustizia e un procedimento democratico: i 30-35 partecipanti dei quattro forum sinodali non sono stati annunciati fino all'ultimo minuto. Circa 30 membri dell'assemblea generale non sono stati selezionati come partecipanti al forum. Invece, 15 dei forum che hanno preparato quello attuale, sono stati automaticamente inclusi nel nuovo gruppo. Solo cinque persone potevano essere selezionate in ciascun forum - tutte le altre erano già state scelte precedentemente. Sarebbe questa la tanto acclamata partecipazione?

Tutto avrebbe dovuto iniziare da zero, come se non ci fosse stata nessuna preparazione. Abbiamo persino ricevuto in anticipo i testi, che sono stati scritti durante i forum. Questi testi devono costruire ora la base per ulteriori considerazioni? Temo che così sarà.

Nonostante tutto, non dobbiamo dimenticare che Cristo è sempre il vincitore. E questo mi rende di nuovo estremamente fiduciosa. Quindi guardiamo avanti! Tutto questo c'era già nella storia ai tempi di S. Teresa d' Avila e di S. Giovanni della croce. Tutto ciò l'hanno vissuto anche loro. Eppure, la Chiesa di Dio ha continuato a vivere e a risorgere. Penso che le difficoltà siano parte della nostra vita. Ora siamo in una fase in cui dobbiamo sacrificarci e consumarci per la Chiesa.

Questo è emotivamente e mentalmente difficile quando sei seduto in mezzo nell'Assemblea sinodale e ascolti come Gesù, solo in qualche modo, vi "appartenga" formalmente.

Nonostante ciò: abbiamo un motivo su cui costruire, un motivo per avere speranza. E questo non ce lo lasceremo prendere!

**Diario sull'Assemblea sinodale
di Dorothea Schmidt, Maria 1.0
Peiting, mercoledì, 12. febbraio, ore 13**

Che baccano! Papa Francesco ha pubblicato oggi a mezzogiorno la lettera post-sinodale "Querida Amazonia" (L'Amazzonia amata): non ci saranno "Viri Probati" e non ci sarà la consacrazione delle donne come diaconesse. Ha anche sottolineato ancora una volta chiaramente il valore speciale delle donne nella Chiesa, il cui modello è nostra Madre Maria.

Sono profondamente sollevata e contenta che questo sia stato chiarito dal Santo Padre. Ha detto letteralmente: "Tale riduzionismo ci porterebbe a credere che alle donne sarebbe stato concesso un maggiore status e partecipazione alla Chiesa solo se fossero state ammesse agli Ordini Sacri. Ma questo approccio in effetti ridurrebbe la nostra visione; ci porterebbe a clericalizzare le donne, a diminuire il grande valore di ciò che hanno già realizzato e a rendere il loro contributo indispensabile meno efficace".

Sono ora curiosa di vedere con quali colpi di scena i vari gruppi dei cosiddetti liberali interpreteranno queste chiare indicazioni da Roma secondo le loro richieste. Solo poche settimane fa non avrei mai scritto o detto pubblicamente tali parole, ma la mia partecipazione alla prima Assemblea sinodale di Francoforte, ben due settimane fa, ha cambiato radicalmente il mio punto di vista su molti cardinali, vescovi, "Zentralkomitee der deutschen Katholiken (ZdK)" e altri liberali.

Soprattutto il tema della correttezza e della decenza mi tiene occupata. Non siamo tutti cristiani?

Ecco alcuni esempi:

Perché, ad esempio, i discorsi della Prof.ssa Gerl-Falkovitz e del vescovo ausiliare Schwaderlapp su questioni importanti sono scomparsi e in seguito sono riapparsi? Potrebbe essere stata una svista, ovviamente...

Che cosa preoccupa le donne che minacciano di lasciare la chiesa se non possono rivestire nessuna carica (ministero)?

Perché la mozione per un 5° Forum sull'Evangelizzazione è stata respinta dalla maggioranza?

Perché gli standard giornalistici, come l'equilibrio, l'obiettività, i fatti, spesso non vengono presi in considerazione quando si tratta della Chiesa cattolica? Ad esempio, oggi nel "Münchner Merkur" a pagina tre, sotto una foto con il cardinale Marx e il cardinale Woelki, si legge: "A lui basta: il cardinale Marx... alla sua sinistra, il cardinale Rainer Maria Woelki di Colonia, considerato uno dei suoi più grandi avversari".

Aspetta un attimo! Per noi cattolici l'avversario è Satana. Chiamare il Cardinale Woelki un avversario è di cattivo gusto!

Un altro esempio recente: In un rapporto della ZDF nel programma Frontal21 sul Cammino sinodale, trasmesso il 4 febbraio, si parla di stravagante costrizione al celibato, di monarchia assolutista, di oppressione delle donne, di poveri sacerdoti omosessuali o di sacerdoti innamorati a cui è proibito l'amore. "Feeeermi!", voglio esclamare. "Questa non è la Chiesa! È tutto unilaterale e polemico". E poi si prosegue dicendo che i numeri devastanti delle uscite dalla Chiesa (in Germania c'è una tassa della Chiesa. Tanti si fanno cancellare dal registro comunale della Chiesa

Cattolica “uscendo” così dalla comunità dei cattolici) sono evidenti (i numeri ancora più devastanti tra i protestanti non sono menzionati). Il vescovo Voderholzer e il cardinale Woelki sono presentati come coloro che non vogliono le riforme. Tutto ciò assomiglia proprio a quelle musiche che mettono durante un Thriller quando si avvicina l'assassino. Sì, anche la musica - come spesso viene usata in modo manipolativo - sostiene un'immagine così unilaterale e negativa dei due vescovi, che vogliono semplicemente seguire le raccomandazioni del Papa e gli insegnamenti di 2000 anni della storia della Chiesa.

Certo che abbiamo bisogno di riforme, ma vi prego quelle giuste! Questo è tutto ciò che i pastori Woelki, Voderholzer, Oster e altri vogliono. Non vogliono riforme che conducano nella direzione sbagliata, mettendo per così dire una nuova impronta accanto alle orme di Gesù, che l'orientamento è il loro stesso interesse. Questi tre vescovi seguono Gesù. Punto.

È lusinghiero, naturalmente, quando si dice a se stessi che in qualche modo è tutto a posto e che lo spirito del mondo ti dice dove andare. Ma ciò che è più semplice non sempre è il migliore.

Scendere è sempre più facile che salire. E mi sembra che il Cammino sinodale non sia inteso solo a cambiare le strutture, ma soprattutto a rimuovere molte barriere e certezze - in nome di una più facile e più piacevole. La virtù è una parola magica. Dobbiamo ammettere ancora una volta che non possiamo farlo senza l'aiuto di Dio.

Ciò che ora spero per il proseguimento del Cammino sinodale: La farò breve: "Ehi, guardate finalmente oltre il vostro naso! Incominciate a pensare fuori dai vostri schemi!"

Mi aspetto di vedere...

1. che il Cammino sinodale segua ora le linee guida di Papa Francesco
2. una grande umiltà da parte degli organizzatori e dei partecipanti verso la spiritualità, la dottrina e l'unità della Chiesa universale, e un ritorno a Cristo stesso e ai testi conciliari in tutta la linea della Tradizione.
3. un uso onesto della superiorità tattica degli organizzatori della ZdK e della Conferenza Episcopale; cioè la correttezza nell'assegnazione delle richieste di intervento, la nomina dei membri, l'invio tempestivo del regolamento, dei testi o dell'ordine del giorno.
4. la consapevolezza di doversi occupare prima dell'evangelizzazione, tutto il resto viene dopo.
5. che battezziamo nuovamente il Cammino sinodale come "Via della conversione e della nuova evangelizzazione", affinché la Chiesa in Germania possa sperimentare un risveglio spirituale che porti le persone ad una fede più profonda.

In questo spirito vorrei chiudere con una preghiera: Maria, madre di Gesù e nostra madre, prendici per mano. Implorate con noi lo Spirito Santo! Signore, manda il Tuo Spirito, rinnova i nostri cuori. Insegnateci a guardare il mondo, il popolo e la Chiesa con lo sguardo di Dio, ad amare con il suo amore e a pensare con i suoi pensieri, affinché noi, pieni di Lui, possiamo dire efficacemente le sue parole e testimoniare. Portiamo chiarezza al popolo! Portiamo l'amore nel mondo! Tutti abbiamo bisogno di Lui. Cristo stesso è la fonte inesauribile del rinnovamento!

A proposito, la mia citazione preferita della lettera del Papa di oggi:

"Le donne a modo loro contribuiscono alla Chiesa trasmettendo la forza e la tenerezza di Maria, nostra Madre".